

Ancora una volta è un parlamentare non tarantino a interessarsi della vicenda. Intanto Peacelink smentisce l'Ilva: "Non è vero che le emissioni sono diminuite del 40%"

Diossina nel sangue, il sen. Rossi presenta un'interrogazione

«Dall'Ilva di Taranto grave pericolo per la salute dei cittadini».

Il sen. Fernando Rossi (Mpc) torna ad interessarsi delle vicende tarantine anche se tarantino non è. Una bella lezione per i suoi colleghi di terra jonica che continuano ad apparire parecchio distratti.

Sembra quasi che la presenza di valori di diossina e PCB, quattro volte superiori al normale, nel sangue dei volontari esaminati dal Consorzio Interuniversitario Inca di Venezia sia una quisquilia. Così è il sen. Rossi, nato a Ferrara e residente nelle Marche, a presentare un'interrogazione parlamentare.

«Siamo in presenza del segnale evidente che quanto denunciato quasi un anno fa da un mio precedente atto ispettivo, tuttora senza risposta da parte del Governo, era un fatto grave e richiedeva da parte del presidente della Regione Puglia, dell'Arpa, e dei ministri competenti la massima atten-



zione - afferma Rossi - per contro, in questo, come nei molti casi italiani segnalati dal Movimento politico dei cittadini, vi è stata invece la più assoluta indifferenza».

Alla base di questa situazione, dice il senatore,

vi sarebbe "una decisione irresponsabile di innalzare artatamente a vantaggio dell'Ilva i limiti massimi delle emissioni di inquinanti in mare ed in atmosfera". Secondo Rossi "l'Ilva può continuare l'attuale attività adottando gli opportuni processi produttivi ed installando appositi dispositivi tecnologici di abbattimento delle emissioni, come avviene in altri impianti europei ed italiani".

Il leader dell'Mpc sostiene che "continuare ad ignorare questa pericolosa situazione è un atteggiamento gravissimo e se non verranno poste in atto immediate contromisure, andranno intraprese le azioni atte ad individuare le responsabilità penali".

Il Movimento politico dei cittadini dichiara di essere pronto ad avviare, anche attraverso la class action "un'azione tesa ad individuare le responsabilità politiche e a pretendere il risarcimento dei danni provocati alla salute dei cittadini di Taranto e delle zone limitrofe".

Intanto non si spengono le polemiche su quanto asserito dall'Ilva in

merito alle attività di riduzione delle emissioni di diossina.

Il responsabile dei rapporti istituzionali dell'Ilva, Girolamo Archinà, facendo il punto della situazione sul tema ha dichiarato che "l'impianto di agglomerazione registra emissioni che si attestano su valori a pari ad un centesimo dei limiti normativi vigenti, fissati dal decreto ministeriale del 12 luglio 1990".

A proposito della normativa Archinà ha ricordato che "la stessa Unione Europea non ha ancora fissato valori limite comuni applicabili agli Stati membri, ciascuno dei quali ha provveduto a regolare la materia con proprie normative".

L'Ilva accampa il merito di aver ridotto le emissioni totali annuali del 40% grazie alla chiusura e alla demolizione dell'impianto di agglomerazione n. 1.

Affermazioni prontamente smentite da Alessandro Marescotti, presidente di Peacelink: «Chi conosce l'Ilva rimane a bocca aperta: l'impianto di agglomerazione 1 è sta-

to chiuso da almeno una decina di anni. Rispetto a quando si sarebbe ridotta del 40% la diossina? Per caso dieci anni fa l'Ilva sapeva quanta diossina produceva? Ogni riduzione va comparata con un termine di riferimento. La dichiarazione dell'Ilva non ha alcun senso statistico».

Marescotti non ha dubbi: oggi l'impianto di agglomerazione produce agglomerato in pari quantità, se non superiore, rispetto al passato, quando erano in funzione due camini.

Conclude il presidente di Peacelink: «E' interessante scoprire come l'Ilva si arrampichi sugli specchi pur di fare comparire un comunicato da

cui spunta una fantomatica riduzione del 40%. Si inventano statistiche, si danno per notizie attuali "demolizioni" avvenute anni or sono. Tutto questo significa solo una cosa: profondo imbarazzo».

Intanto l'assessore comunale all'ambiente Bruno Pastore, torna sulle polemiche divampate tra il sindaco Ezio Stefàno e il direttore generale dell'Arpa Giorgio Assennato, sabato scorso durante il convegno promosso da Tarantoviva, e getta acqua sul fuoco: "Le incomprendimenti sono state superate, tra i due è tornato il sereno". Ma c'è da chiederle: fino a quando?

Alessandra Congedo

Slai Cobas: assemblea pubblica sulla raccolta differenziata porta a porta

Per far fronte all'emergenza rifiuti, lo Slai Cobas propone il rilancio generalizzato della raccolta differenziata porta a porta. Di questo si parlerà nel corso di un'assemblea pubblica in programma il 14 febbraio, alle ore 16, presso la Biblioteca Comunale, in piazzale Bestat.

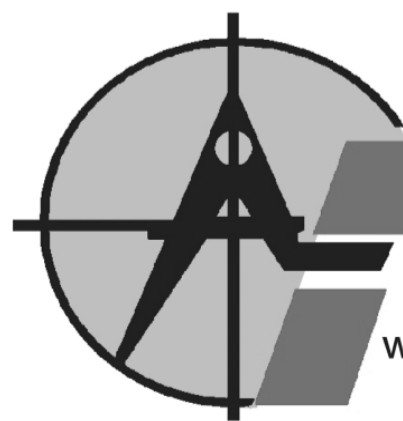
«Attraverso la lotta per la riassunzione in Amiu dei lavoratori ex-Ecopolis abbiamo posto l'attenzione sulla centralità di questo tema che oggi viene recepito sia pure in forme molto parziali dal nuovo Cda - fanno sapere dal Sindacato - è ora di una discussione e di una mobilitazione generale di lavoratori e cittadini per imporre la raccolta differenziata porta a porta come proposta concreta canalizzando energie finanziarie e decisioni in questa direzione».

Lo Slai Cobas ricorda inoltre le lotte portate avanti dalle popolazioni di San Marzano, Grottaglie, Fragagnano e dal Presidio Permanente "No Discariche".

All'assemblea pubblica sono stati invitati lavoratori, cittadini, associazioni ambientaliste, associazioni di commercianti, il sindaco Ezio Stefàno, il Cda dell'Amiu, la Provincia, la Regione, l'Arpa e la Asl.



Il sen. Fernando Rossi



ARREDAMENTI E FORNITURE CHIAVI IN MANO PER: ATTIVITÀ COMMERCIALI
• ENTI CIVILI • ENTI MILITARI • UFFICI • SCUOLE • OSPEDALI • INDUSTRIE

ARTECNICA s.r.l.

www.artecnicasrl.com

e-mail: artecnicasrl@artecnicasrl.com

CONTRACT • PRONTA CONSEGNA • ASSISTENZA TECNICA

- STUDI DIREZIONALI - OPERATIVI • PARETI DIVISORIE - ATTREZZATE • POLTRONE - SEDIE - DIVANI • ARMADI DI SICUREZZA - CASSEFORTI •
- ARMADI SPOGLIATOI - CASSETTIERE • SCAFFALATURE DI OGNI TIPO • ARREDI PER OFFICINA - MENSA •

Uffici - Showroom: Via del Tratturello Tarantino, 5 - C.P. 181 Ta 9 - 74100 Taranto - Tel. 099.4730540 - 099.4730550 - Fax 099.4730443

